

14 febbraio 2018 18:34

Aquileia, rinnovato accordo tra Mibact e Friuli: alla Fondazione altri beni in uso



Un'implementazione delle aree archeologiche e di ulteriori beni immobili, tra cui il Museo archeologico nazionale, conferiti in uso dallo Stato alla Fondazione Aquileia per una gestione unica e coordinata dell'intero comprensorio. Questa la novità prevista nel rinnovo dell'accordo, siglato oggi a Roma, tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Friuli Venezia Giulia per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia. Con la firma odierna, infatti, si è aggiornato e prolungato di dieci anni il documento sottoscritto nel 2008 e con esso, contestualmente, anche lo statuto della Fondazione attraverso l'introduzione di alcune modifiche.

Nel dettaglio, la competenza gestionale passa, come in precedenza, dal ministero alla Fondazione attraverso la fattispecie del conferimento in uso. L'attuale provvedimento riguarda i seguenti beni immobili e le collezioni conservate all'interno degli stessi: il Museo archeologico nazionale e i relativi magazzini, compresi i complessi di ex casa Sverzut e della ex stalla Sverzut e dell'immobile attualmente occupato dalla Direzione del museo; il Museo Paleocristiano; l'immobile ex Brunner in via Roma; il Fondo ex Sandrigo a est del fiume Natissa; il Fondo ex officina Moro tra foro e ex Essiccatoio; la Cripta scavi, angolo sud-est, sulla base di un protocollo d'intesa da stipularsi con l'Arcidiocesi di Gorizia. Per quel che attiene alla tempistica di questi passaggi, entro i prossimi tre mesi si provvederà alla consegna dei beni immobili (aree e fabbricati), mentre entro un anno si procederà alla consegna delle collezioni, anche con atti separati, previa redazione di specifico inventario delle stesse effettuato da parte della Fondazione con la collaborazione del Ministero.

IL MUSEO ARCHEOLOGICO

Di particolare rilevanza la presa in carico del Museo archeologico nazionale, che detiene reperti di altissimo livello ed è uno dei musei più grandi della regione. Relativamente all'ex Casa Brunner, si tratta di un immobile già in parte ristrutturato che, con un ulteriore intervento, potrà essere destinato a divenire una sede espositiva di significativo pregio.

LA GOVERNANCE

In riferimento alla governance della Fondazione, il cambiamento più sostanziale è determinata dal piano di subentro della Regione alla Provincia di Udine che, tra due mesi, verrà soppressa nell'ambito della riforma regionale degli Enti locali. Il Consiglio di amministrazione quindi sarà composto da due membri nominati dall'Amministrazione regionale (uno a decorrere dalla chiusura dell'Ente provincia), uno dal Ministero, un altro dal Comune di Aquileia e un ultimo infine designato dagli altri partecipanti.

Da domani, con un'organizzazione che permetterà una gestione unica e armonica del sito, sarà possibile, ad esempio, istituire un biglietto unico, in modo da consentire al turista di visitare in maniera più comoda e funzionale l'intero patrimonio archeologico, i Musei e le mostre connesse. Inoltre potrà essere realizzata la messa in rete del Museo archeologico con gli altri musei regionali, dandogli un'ulteriore valenza da un punto di vista promozionale e creando un circuito virtuoso. Sul fronte delle risorse viene confermato l'impegno economico della Regione, con uno stanziamento di 20 milioni di euro nel decennio, che per le prossime due annualità verrà così frazionato: 1 milione nel 2018 e 3 milioni nel 2019, in considerazione dell'attuale ampia disponibilità finanziaria della Fondazione.

Approfondimenti:

[Leggi anche le raccomandazioni di Icom Italia a Franceschini e Serracchiani](#)

Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma
redazione@agcult.it